

Per conseguenza, senza voler pregiudicare la questione che riguarda specialmente questa petizione, non vorrei che, se la Camera decidesse di mandarla al Ministero, ciò fosse colla condizione di raccomandargli il consenso troppo facile a questa sorta di petizioni, mentre invece crederei che si dovesse raccomandare al potere esecutivo precisamente il contrario.

**MELCHIORRE.** Io non ho la pretensione di contraddire agli onorevoli preopinanti Lazzaro e Macchi; debbo però sostenere che sieno modificate le conclusioni del relatore della Commissione, in quanto che i villaggi i quali intendono di divenir comuni non possono attuare questa loro pretensione se prima non indirizzino i loro voti, i loro desiderii, le loro pretensioni al Consiglio provinciale, il quale, per la legge sull'ordinamento comunale e provinciale, è chiamato a dare il suo parere in vista delle circostanze, le quali possono autorizzare il villaggio a divenir comune; epperò questo villaggio essendosi indirizzato alla Camera per far valere le sue ragioni, le quali dovevano essere esclusivamente passate dal Consiglio provinciale di Calabria Ultra II, non può la Camera stessa, senza derogare ai diritti che la legge ha dato al Consiglio provinciale, adottare qualsiasi provvedimento e risoluzione, e per conseguenza io invito il relatore della Commissione a parteggiare questa idea, che è fondata sulla legge, e inviare la petizione al ministro dell'interno perchè la sottoponga al Consiglio provinciale di Calabria Ultra II...

*Voci.* No! no!

**MELCHIORRE...** oppure si passasse all'ordine del giorno, qualora non fosse accettata la mia proposta, che ciò non pertanto credo alla legge conforme.

**MASSARI.** Io vorrei prima di tutto che si accertasse un fatto, vale a dire se è dimostrato che i petenti si sono rivolti al Consiglio provinciale della provincia a cui essi appartengono.

**GRECO A., relatore.** Non si sono rivolti.

**MASSARI.** Non si sono rivolti: è questo un fatto constatato? Allora si deve passare all'ordine del giorno.

**GRECO A., relatore.** Pen non abusare dei momenti della Camera io mi sono astenuto dal ripetere le ragioni che adduce il comune di Cerasi perchè possa avere la sede del municipio; l'onorevole Macchi ha risposto abbastanza agli argomenti addotti dall'onorevole Lazzaro.

In quanto poi a ciò che desiderava l'onorevole Melchiorre, io gli dirò che non è permesso al relatore di scostarsi dalle conclusioni della Commissione. Quindi la Commissione, dietro maturo esame, avendo disposto di proporre alla Camera l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione, io non ho potuto e non posso far altro se non che insistere perchè l'ordine del giorno puro e semplice sia votato.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Su questa petizione vi sono due proposte: l'una del deputato Lazzaro, il quale chiede l'invio al Ministero; l'altra della Commissione, che propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Debbo prima notare al deputato Melchiorre che, seb-

bene l'articolo 168 della legge comunale e provinciale disponga che simili domande debbono essere sottoposte al parere del Consiglio provinciale, ciò che non impedisce che un comune possa inviare direttamente una petizione alla Camera sull'argomento.

La proposta della Commissione per l'ordine del giorno puro e semplice essendo la più lata, la pongo ai voti.

(È approvata.)

**GRECO A., relatore.** Colla petizione 7872 il Consiglio provinciale di Trapani, esponendo alla Camera la sua posizione strategica, le sue industrie, il suo commercio, l'interesse che presenta quella provincia all'Italia, si rivolge alla Camera, la quale avendo decretato colla legge del 28 luglio, articolo 4, la strada ferrata da Palermo a Marsala, non ha ben dichiarato il luogo intermedio per dove debba passare; così la prega perchè voglia decretare che la strada ferrata da Palermo a Marsala passi per Trapani.

La Commissione vi propone l'invio di questa petizione al Ministero dei lavori pubblici, perchè sia esaminata.

**FABBRIZI N.** Io intenderei raccomandare la petizione perchè venisse presa in considerazione.

**PRESIDENTE.** La proposta della Commissione è appunto che sia presa in considerazione.

**CALVINO.** Io aveva intenzione di dirigere qualche parola al ministro dei lavori pubblici, ma poichè non è presente ne intratterrò la Camera in altro momento, e per ora mi unisco alle conclusioni della Commissione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni della Commissione per l'invio di questa petizione al Ministero.

(Sono adottate.)

#### (Comunità di Piombino — Beni del monastero di Santa Chiara.)

**GRECO A., relatore.** Colla petizione 7338 il gonfaloniere della comunità di Piombino si rivolge al Parlamento esponendo che in quella città esiste da antico tempo un monastero di Santa Chiara, di fondazione dei cittadini, largamente dotato perchè potessero essere istruite le fanciulle di quel comune.

Posteriormente i beni dati a quel monastero furono ceduti al demanio, e quindi si ordinò da un decreto granducale che se i beni appartenenti all'antico convento di Sant'Anastasia erano stati sequestrati, si pagasse dal Governo ciò che era necessario per la istruzione femminile.

Posteriormente anche questo sussidio fu tolto a quel comune, il quale si rivolge al Parlamento, perchè il principale cespite della rendita che è stato tolto, vale a dire un fondo detto *terre dello stagno*, sia ceduto al comune stesso.

La vostra Commissione, considerando che una legge è stata proposta al Parlamento per la divisione dei beni demaniali della Toscana, e che a tal uopo fu nominata una Commissione, vi propone che questa petizione sia rimessa alla medesima perchè ne tenga conto e la esamini.